

Carburanti, cosa cambia

ROMA Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ieri ha firmato il decreto carburanti approvato d'urgenza dal governo lo scorso martedì che oggi verrà pubblicato in Gazzetta Ufficiale. In tutto cinque articoli per definire le nuove regole per cercare di contenere il prezzo di benzina e gasolio risalito dall'inizio dell'anno dopo lo stop alla proroga del taglio delle accise decisa dal governo Meloni. Una scelta dovuta all'eccessivo costo della misura — un miliardo al mese — e rivendicata più volte dalla stessa premier («Con quei soldi abbiamo tagliato le tasse sul lavoro»).

Il nuovo decreto prevede l'obbligo per i gestori delle aree di servizio su strade e autostrade di pubblicizzare i prezzi medi dei loro prodotti sui cartelli nei punti vendita. Prevede anche delle sanzioni fino a 6 mila euro e poi la sospensione per chi non lo fa. Ma torna anche l'accisa mobile, misura ideata nel

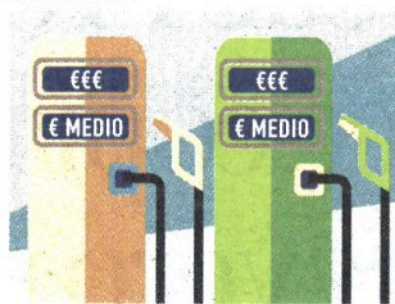
2007 dal ministro Pier Luigi Bersani per contenere gli aumenti dei prezzi. Tornano anche il bonus carburanti fino a 200 euro ed esentasse per tutto il 2023 per i lavoratori dipendenti e quello per i trasporti pubblici locali e nazionali: fino a 60 euro per tutto il 2023 ma con il limite del reddito ridotto a 20 mila euro.

Applausi per le novità da parte dei consumatori. Mentre per le associazioni di categoria, i cartelli non cambieranno le cose — «misura del tutto inutile» commentano —, l'accisa mobile invece «è un elemento positivo», mentre bocchiano le sanzioni, «troppo pesanti». Scongiurato per ora lo sciopero dei benzinai, martedì è in programma il secondo incontro delle associazioni (Faib Confesercenti, Fegica, Figisc Confcommercio) con il governo, ma la categoria già si augura che in Parlamento il testo venga migliorato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sorveglianza

Gestori, 15 giorni per adeguarsi alle nuove regole. Più poteri a «Mr prezzi»



I gestori degli esercizi che forniscono carburanti dovranno esibire sui cartelli nei loro punti vendita i prezzi medi dei carburanti fissati dal ministero delle Imprese e del Made in Italy su base regionale, oltre a quelli da loro proposti. Il ministero dovrà adottare entro 15 giorni un decreto per definire «la frequenza, le modalità e la tempistica delle comunicazioni». A loro volta gli esercenti avranno quindi 15 giorni di tempo per adeguare la cartellonistica in ogni punto vendita. Secondo i consumatori, la

misura aiuterà a «favorire il livello di concorrenza», ma servono anche interventi più incisivi. Il decreto rafforza anche i poteri del Garante per la sorveglianza dei prezzi, il cosiddetto «Mr Prezzi», che seguirà l'evoluzione dei prezzi di filiera dei beni di largo consumo e individuerà fenomeni speculativi non giustificati. Nasce anche la «Commissione di allerta rapida di sorveglianza» per monitorare i prezzi dei beni di largo consumo.

C.Vol.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 60 %

Le violazioni

06901
Cartelloni
e trasparenza:
seimila euro
la sanzione
massima

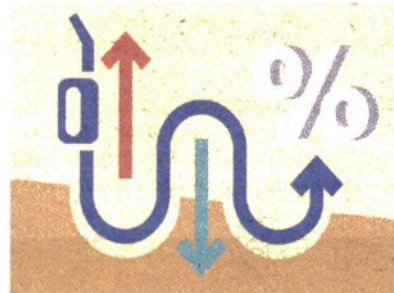
Sono previste sanzioni da 500 a 6.000 euro per i gestori che non comunicheranno i loro prezzi e non esporranno — su strade e autostrade — i prezzi medi dei carburanti misurati dal ministero delle Imprese. Lo stabilisce il decreto carburanti appena pubblicato in *Gazzetta Ufficiale*. Inoltre, dopo la terza violazione potrà essere disposta la sospensione dell'attività da un minimo di 7 giorni ad un massimo di 90 giorni. I controlli spettano alla Guardia di Finanza, all'irrogazione delle sanzioni

provvede il prefetto. Le sanzioni sono previste anche in caso di prezzi più alti rispetto a quelli segnalati. Il 50% delle sanzioni amministrative applicate sarà versato nel bilancio dello Stato e riassegnato al ministero per migliorare la rilevazione dei prezzi dei carburanti, ma anche per «iniziative in favore dei consumatori volte a favorire la trasparenza dei prezzi» e «a diffondere il consumo consapevole informato».

C.Vol.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il meccanismo

Il ritorno
dell'accisa
mobile
ideata nel 2007
da Bersani

Torna il meccanismo introdotto nella Finanziaria del 2008 che riduce le aliquote di accisa sui carburanti in caso di aumenti del greggio: «Se il prezzo internazionale del petrolio greggio aumenta sulla media del precedente bimestre rispetto al valore di riferimento (in euro) indicato nell'ultimo Documento di programmazione economico-finanziaria presentato (Def)». Il decreto tiene conto di «un'eventuale diminuzione del prezzo rispetto a quello indicato nel Def, nella media del quadrimestre

precedente». Il meccanismo dell'accisa mobile era una delle ipotesi avanzate dallo stesso ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti per affrontare il caro benzina in caso di nuovi rialzi. Ideato nel 2007 dall'allora ministro dello Sviluppo Pier Luigi Bersani, prevede che in caso di rialzi del prezzo del greggio, i conseguenti maggiori introiti dovuti all'Iva possano compensare un taglio delle accise sui carburanti.

C.Vol.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli aiuti prorogati nel 2023**Bonus benzina
per i dipendenti
Bus e treno,
card per i redditi
fino a 20 mila euro**

Viene prorogato a tutto il 2023 il bonus benzina detassato per i lavoratori dipendenti. I datori di lavoro potranno dare ai propri dipendenti bonus carburanti fino a 200 euro senza concorrere alla formazione del reddito dei lavoratori. La misura vale dal primo gennaio al 31 dicembre 2023. Ma torna per tutto il 2023 anche il bonus trasporti pubblici, che non era stato inserito nella nuova legge di Bilancio. La misura serve a «mitigare l'impatto del caro energia sulle famiglie»,

soprattutto per i costi dei trasporti per studenti e lavoratori. Ma sarà destinato solo ai redditi fino a 20 mila euro e non più 35 mila come previsto nella scorsa edizione. La cifra massima resta a 60 euro e sarà nominale, utilizzabile per l'acquisto di un solo abbonamento e non cedibile. Il bonus servirà per comprare un abbonamento a qualsiasi mezzo di trasporto pubblico, da bus e metropolitane a treni locali e nazionali.

C.Vol.

© RIPRODUZIONE RISERVATA